

## Premessa

In onore di Max Pfister e dei suoi meriti scientifici sono state allestite negli ultimi vent'anni varie miscellanee in occasione di compleanni o di lauree honoris causa. Anche per gli ottant'anni (21 aprile 2012) abbiamo voluto fargli un piccolo omaggio, un volume con intenti non solo celebrativi: l'*opus magnum*, il LEI, è infatti giunto a una fase cruciale di svolta perché, a un ventennio dalla sua conclusione fissata come termine tassativo (2032), dovrà per necessità cambiare assetto, modificare in parte il suo impianto, salvaguardando però la sua peculiare fisionomia di tesoro storico-etimologico del lessico italiano, non di semplice dizionario etimologico.

A che punto siamo? Entro la fine dell'anno saranno stampati i fascicoli 109 e 110 (la fine di CA- è prevista con il fascicolo 114) e il quinto della D-, mentre la E- è al primo fascicolo, al settimo i *Germanismi* (il cui primo volume sarà completato con l'ottavo fascicolo nel 2012); entro il 2014 si dovrà terminare il blocco C D E. È evidente, quindi, che ciò che resta da fare è ancora molto, anzi moltissimo (F Z, la fine dei Germanismi, la redazione dei Grecismi, degli Orientalismi, ecc.), in un lasso di tempo a disposizione insufficiente se si dovesse procedere come ora senza modifiche significative e senza tagli corposi (nonostante, peraltro, il ritmo di pubblicazione sia diventato nel tempo più sostenuto, passando dai tre o quattro fascicoli annui di qualche anno fa ai 7-8 attuali).

Per tale motivo abbiamo pensato che il momento celebrativo fosse una buona occasione per sollecitare alcuni studiosi, diversamente coinvolti nell'opera (revisori, redattori, responsabili di sezioni, valutatori) a fornire riflessioni critiche, spunti, proposte operative, suggerimenti, e per coinvolgere inoltre alcuni direttori di importanti imprese lessicografiche che in modi differenti abbiano incrociato o utilizzato o preso a modello il LEI.

Al contributo proemiale di Johannes Kramer che inquadra i maestri e le scuole della ricerca storico-etimologica europea, seguono quattro sezioni in cui sono stati raggruppati i contributi in base al punto di vista di osservazione del LEI:

- 1) bilanci: al contributo dell'ultima commissione di valutazione del LEI che ha assicurato la continuazione dei finanziamenti (Bracchi/Holtus/Serianni), segue il contributo fondamentale del latinista (Bork) che ha fornito al LEI con costanza e meticolosità rettifiche, integrazioni e addenda sulla parte più strettamente etimologica, confermando l'importanza di un dialogo, ancora non troppo coltivato, tra latinisti e romanisti; inoltre due messe a punto sui lavori al di fuori della serie latina riguardano i germanismi (Morlicchio), che da tempo procedono a ritmo regolare (con il 2012 sarà completato il primo volume), e la sezione, ancora in cantiere, dei francesismi (Russo);
- 2) riflessioni e proposte operative: dalle considerazioni sul livello di affidabilità raggiunto dal LEI con l'invito a non operare cambiamenti strutturali (Coluccia), se non con la massima prudenza, caso per caso (Lubello), si passa a proposte per la selezione ragionata delle fonti dialettali (Cornagliotti), per l'approdo digitale (Lupis) e a suggerimenti sull'iter redazione e sulla riduzione dei materiali (Aprile/Hohnerlein e Marrapodi);
- 3) dal LEI, oltre il LEI: il ruolo di revisore ha consentito di utilizzare il LEI come punto di partenza per approfondimenti ulteriori, per es. sul vocalismo tonico nord-salentino (Fanciullo), oppure di guardare nella prospettiva auspicabile ma al momento non praticabile di un ampliamento dell'orizzonte storico-geografico (varietà esportate, italiano lingua franca, presenza italiana nel mondo) che potrebbe essere il futuro ideale del LEI (Toso);

- 4) sguardi da vicino: in modi diversi il LEI è stato importante per molte opere, come modello per il DI (Schweickard), come riferimento etimologico per il TLIO (Beltrami), incrocio fecondo per il DÉRom (Buchi/Reinhardt).<sup>1</sup>

Auguriamo a Max Pfister che queste pagine possano essere di qualche utilità, in questa fase dei lavori, per la prosecuzione dell'opera e per la sua conclusione, ma anche per il raggiungimento di nuove frontiere, in cui il LEI, magari digitalizzato del tutto e online, interrogabile con diversi parametri di ricerca, possa diventare facilmente aggiornabile e perciò intramontabile.

I nostri ringraziamenti vanno a Christian Schweizer e a Simone Traber (Saarbrücken) per il loro prezioso aiuto nella preparazione dei contributi per la stampa.

Infine, un ricordo sincero va ad Alberto Zamboni, che ci ha lasciato meno di due anni fa, collaboratore prezioso e attento del LEI e che avrebbe sicuramente continuato a dare il suo contributo fondamentale a un'opera a cui ha prestato cure e dedizione profonde.

Gennaio 2012

Sergio Lubello e Wolfgang Schweickard

---

<sup>1</sup> Nota ai testi: per le sigle e le abbreviazioni che non hanno scioglimento nei riferimenti bibliografici dei singoli contributi si rinvia al Supplemento bibliografico del LEI.